

La cerimonia è prevista per le ore 9,30 in Prefettura

Stamane il giuramento di Valenzi Prossima l'elezione della giunta

Oggi torneranno a riunirsi i rappresentanti di PCI, PSI, PSDI - Altre prese di posizione per la riconferma della giunta di sinistra alla Provincia



L'applauso che ha accolto, nella Sala dei Baroni, la rielezione del compagno Valenzi

L'elezione della nuova giunta comunale, di cui fanno certamente parte comunisti, socialisti e socialdemocratici, è ormai solo questione di giorni. Stamane alle 9,30, infatti, avrà un mese dalla sua riconferma a sindaco di Napoli, il compagno Maurizio Valenzi andrà a giurare in prefettura. Successivamente il giorno della giunta per decidere la data di convocazione del prossimo consiglio comunale che avrà all'ordine del giorno, appunto, l'elezione della giunta.

Un espletto di questo senso gli è stato formulato dai tre partiti che lo hanno eletto (PCI, PSI e PSDI) che ieri mattina sono tornati a riunirsi. L'incontro, che doveva servire per discutere gli ultimi dettagli del programma e la ripartizione degli incarichi assessoriali, non è stato però conclusivo, anche perché per i socialisti era presente solo l'onorevole Carpiño e mancavano gli altri componenti della delegazione. La riunione è stata dunque aggiornata a questa mattina.

Tre partiti non hanno indicato al sindaco il giorno preciso in cui preferirebbero che si riunisse il consiglio comunale, ma probabilmente l'assemblea sarà convocata nella seconda metà del mese. Per i giorni 12, 13 e 14, infatti, Maurizio Valenzi sarà impegnato a Marsiglia, dove è stato invitato da Mitterrand e da Leopold Sédar Senghor, presidente della Repubblica del Senegal, per partecipare ad un convegno sullo sviluppo dei rapporti economici e culturali tra i paesi del Mediterraneo.

E' già noto, comunque, che sia i liberali, sia i repubblicani in forme e modi probabilmente diversi, non lo loro parte per assicurare alla città un governo stabile ed efficiente. Intanto, dopo quelle del sindaco di San Giuseppe Vespucci, il sindaco di Poggioreale, di Andrea Ferrara, Stefano Mauriello, Gaetano Cortese, Salvatore De Vivo, Tommaso Messina, Rosario Frezzetti e Mauro Papaccio.

Una quarantina di manifestanti, dopo aver sfilato per le vie del centro cittadino, hanno occupato i locali dell'ufficio di collocamento. Al loro arrivo la forza pubblica ha abbattuto i tavoli e i sedili. I disoccupati sono stati invitati ad abbandonare i locali. Tutto sembrava procedere per il giusto verso, poi sia da una parte che dall'altra sono prevalsi il nervosismo e l'escalation. E' così che i sette disoccupati sono finiti direttamente a Poggioreale.

Al dramma del lavoro, per altre tre famiglie, si aggiungono ora nuovi e gravi problemi, nuovi disagi. La forma di lotta scelta dai disoccupati di Casoria non può essere certo condivisa. Non è bloccando l'attività del collocamento che si creano nuovi posti di lavoro. Ma è innegabile che se gli uffici di collocamento funzionassero regolarmente e se una volta per tutte si mettesse fine alle pratiche clientelari, sarebbe più facile e più giusto pretendere dai disoccupati maggiore solidarietà di nervi.

Sono oltre 140 i dipendenti accusati di assenze ingiustificate

La magistratura indaga sulle denunce avanzate dall'ATAN

Per i lavoratori c'è il rischio di incorrere nel reato di truffa - Si tratta di verificare i certificati di malattia - Intensificato dall'azienda il servizio di controllo attraverso i medici fiscali

Sono circa centoquaranta i dipendenti dell'ATAN denunciati dalla direzione dell'azienda alla Procura della Repubblica perché trovati fuori casa nonostante avessero presentato regolare certificato medico come ammalati. La decisione è stata adottata dall'ufficio del personale dopo che nel periodo di agosto le assenze dal lavoro avevano raggiunto percentuali altissime.

L'accusa sarebbe di truffa; ma per adesso a loro carico non è stato intentato nessun procedimento giudiziario poiché sono in corso indagini da parte della magistratura. Secondo indiscrezioni, la direzione dell'ATAN avrebbe disposto ulteriori accertamenti.

Per il controllo massiccio degli «ammalati», sempre secondo indiscrezioni, l'azienda avrebbe temporaneamente assunto un certo numero di medici. Molti dei dipendenti assenti per malattia, non sono stati in casa, sebbene il certificato rilasciato dal medico non lo consentisse.

Altri che nonostante la malattia avevano il permesso di uscita si sono resi irreperibili anche dopo controlli successivi. A casa di questi ultimi il medico fiscale avrebbe lasciato un invito a presentarsi nel più breve tempo possibile presso la cassa soccorso dell'azienda per ulteriori accertamenti, ma nessuno si sarebbe presentato.

Il medico fiscale è stato mandato anche a casa di quei lavoratori che hanno spedito all'azienda il certificato di malattia da posti diversi dalla loro residenza. Alcuni di questi sarebbero stati trovati ad Ischia, pienamente in grado di riprendere il lavoro (nonostante la dichiarata malattia) dopo essere stati sottoposti ad un ulteriore esame medico.

Per gli altri che ora si trovano ancora fuori della Regione, forse per trascorrere le ferie, la direzione dell'azienda ha chiesto ai medici fiscali dei vari Comuni di effettuare gli accertamenti sanitari. La maggior parte dei lavoratori denunciati sono addetti al servizio movimento.

«Non si è trattato di una vera e propria denuncia», dice l'ingegnere Lombardi dell'ufficio personale dell'ATAN — «ci siamo limitati solo a fornire alla magistratura una documentazione che a nostro avviso prova la posizione d'irregolarità nella quale si sono venuti a trovare alcuni dipendenti della nostra azienda».

Comunque la denuncia ha suscitato notevole clamore tra i lavoratori autoferroviari. «Per adesso non possiamo fare altro che prendere atto delle decisioni dell'azienda», dice Ettore Combattente della Cgil trasporti — «Spetterà alla magistratura stabilire se i dipendenti denunciati sono effettivamente responsabili».

Una quarantina di manifestanti avevano occupato l'ufficio del lavoro

Tensione al collocamento di Casoria: i carabinieri arrestano 7 disoccupati

Accusati di invasione di pubblico ufficio e interruzione di pubblico servizio - Ieri hanno protestato anche quelli dell'UDN che stamane ritornano in piazza - Documento di PCI e FGCI sui gravi ritardi del governo e della Regione

Ancora tensione a Casoria, ieri mattina, per una manifestazione dei disoccupati interrotta da una carica dei carabinieri. Sette disoccupati sono stati fermati e poi arrestati. Sono accusati di «invasione di pubblico ufficio ed interruzione di pubblico servizio».

Si tratta di Andrea Ferrara, Stefano Mauriello, Gaetano Cortese, Salvatore De Vivo, Tommaso Messina, Rosario Frezzetti e Mauro Papaccio.

Al dramma del lavoro, per altre tre famiglie, si aggiungono ora nuovi e gravi problemi, nuovi disagi. La forma di lotta scelta dai disoccupati di Casoria non può essere certo condivisa.

Non è bloccando l'attività del collocamento che si creano nuovi posti di lavoro. Ma è innegabile che se gli uffici di collocamento funzionassero regolarmente e se una volta per tutte si mettesse fine alle pratiche clientelari, sarebbe più facile e più giusto pretendere dai disoccupati maggiore solidarietà di nervi.

Lo stesso discorso vale naturalmente per le forze dell'ordine, troppo spesso «delegate» a riempire i vuoti provocati dall'inefficienza del governo nazionale.

Di fronte a queste richieste — continua il documento — il governo è venuto meno ai suoi impegni e non ha nemmeno convocato l'incontro nazionale presso la Regione con i sindacati e i rappresentanti dei partiti.

«Da parte sua la Regione ha dato risposte del tutto insoddisfacenti sulla costituzione dell'osservatorio del lavoro. Il PCI e la FGCI — conclude dunque il comunicato — richiamando all'unità dei disoccupati denunciano questi atteggiamenti. L'irresponsabile ritardo del governo e della Regione e sostengono appieno la lotta per il lavoro produttivo a Napoli».

In occasione del festeggiamento di Piedigrotta, che si svolgeranno dal 6 al 9 di questo mese, sono stati disposti una serie di divieti di transito in modo da consentire la sfilata.

Il provvedimento, che scatterà dalle ore 20 fino al termine delle manifestazioni, si riferisce: 1) per il giorno 6 a piazza Carlo III, via Foria, piazza Cavour, Museo, via Pessina, via Roma e piazza Plebiscito; 2) per il giorno 7 a piazza Plebiscito, via Cesare Console, via S. Lucia, via Chiatomano, piazza Vittoria, Riviera di Chiaia e spazio antistante la chiesa di Piedigrotta; 3) per il giorno 8 a piazza Sanzacro, tunnel delle Quattro Giornate, viale Augusto e piazzale Teoclio.

Fortunatamente nessuno dei due coniugi rimane coinvolto. Soltanto la vecchietta, caduta per lo spavento, ha subito delle lievi ferite alla testa.

Reperti ritrovati da giovani della «285» nella Necropoli di Pozzuoli

POZZUOLI — Due statuette in marmo, una raffigurante una donna e l'altra il capo di un felino, sono state trovate ieri da alcuni giovani precari della «285», nel corso di lavori di scavo e di sistemazione della Necropoli di Pozzuoli. Il ritrovamento è avvenuto mentre i giovani erano intenti alla pulizia di un sepolcro all'altezza di via Celle.

I giovani precari della «285» sono stati assunti tre mesi fa dal Comune di Pozzuoli allo scopo di curare i lavori di restauro della necropoli Putolanica.

I due reperti archeologici sono stati messi a disposizione della soprintendenza alle antichità.

Ignobile episodio l'altra sera a Tufino

Tentano di violentare giovane handicappata

Grande indignazione e scalpore ha destato nell'intera cittadinanza di Tufino, la brutta avventura vissuta da una giovane ragazza handicappata di 15 anni, rapita e poi rilasciata qualche ora dopo da due sconosciuti personaggi che, presuntamente, hanno tentato di arrecare violenza alla giovanotta.

Ecco come sarebbero andati i fatti, secondo le ricostruzioni effettuate dagli inquirenti. La ragazzina, in questione, I.G. di 15 anni, stava ritornando a casa in compagnia del cuginetto di 11 anni G.D. I due erano andati a far visita a una parente e ricasavano, percorrendo una strada alla periferia di Tufino in località Vignola. E' a questo punto che al due ragazzi si affianca una automobile di grossa cilindrata con due sconosciuti a bordo.

I due rapiscono la giovane quindicenne e la portano via in macchina. Per fortuna poco più avanti, a bordo di un motorino, viaggia il fratello della poveretta. Quest'ultimo giunto nella piazza di Tufino si rende conto che la sorellina si è persa per strada. Da allora subito l'allarme ai carabinieri.

I due ignobili rapitori, evidentemente spaventati da tanto movimento, si convalidano a lasciare libera la ragazza. Quest'ultima viene poco dopo ritrovata nei pressi del cimitero del paese e, per fortuna, sembra che non abbia dovuto subire alcun atto di violenza.

A piazza Dante e a Piazza Garibaldi

Droga: arrestati altri due giovani

Entrambi trovati in possesso di eroina - Uno ha ingaggiato una colluttazione prima di arrendersi

Due arresti per droga nella giornata di ieri. Il primo è avvenuto nell'affollata piazza Dante, dove gli agenti della squadra narcotici della mobile, hanno arrestato il ventunenne Oreste Esposito, dopo aver ingaggiato con lui una breve ma violenta colluttazione.

Il giovane Oreste Esposito, che vive al Vico Concordia, è un noto tossicodipendente. Quando gli agenti della narcotici gli si sono avvicinati stava parlando con un altro ragazzo che si trovava a bordo di un'auto che sostava all'angolo della strada. Alla vista degli agenti, a bordo dell'auto, grida di scappate. Oreste Esposito si libera di un pacchetto di carta argentata (che conteneva eroina) e tenta di fuggire. Gli agenti riescono però a bloccarlo.

Piccolo viaggio sui dati della Finanza riguardanti la ricevuta fiscale

...Ma il 40% froda ancora il fisco

Proccate a immaginare un ristorante qualsiasi. Non importa quale, il nostro è il ristorante-tipo napoletano: una trentina di tavoli, due sale, poniamo cinque camerieri e quattro persone addette al lavoro in cucina, spaghetti a tonzone e prezzi medi. Diciamo sulle sette-ottomila a testa compreso il vino (quello della casa, però).

«Di questo però — ci dice un ufficiale della "tribunaria" di Napoli il ventiseienne per cento commette un'irregolarità sostanziale, che consiste, cioè, nel non emettere la ricevuta o nella mancata consegna della ricevuta al cliente. Il restante settantacinque per cento, invece, commette un tipo di froda più lieve, che noi chiamiamo formale».

«Gli «agenti» di Reiglio lavorano, quindi. Le evasioni però continuano. «Gli uomini a disposizione — ci spiega un sottufficiale in portineria — non sono sufficienti a controllare tutti i ristoranti, tutti gli alberghi, tutte le pizzerie esistenti a Napoli e in provincia».

Ma allora come bisogna fare per prendere in castagna quegli «osti» che si ostinano a fare i «furbi»? «Potrebbero essere gli stessi avventori ad aiutarci — continua l'ufficiale — richiedendo sempre la ricevuta fiscale».

«Dal trenta ottobre, quindi, controlli anche per i clienti. Converrà adottare la soluzione dell'oste di cui sopra, ed entrare nei ristoranti con un cartellino bene in vista che potrebbe dire: «I signori titolari che non vogliono rilasciare la ricevuta sono pregati di dirlo subito».

Franco Di Mare

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi venerdì 5 settembre 1980. Cronomasti: Lorenzo (donna Umberto).

FARMACIE DI TURNO
Zona Chiaia Riviera: P.zza Amodeo 2; Via Manzoni 26; Via Mercatello 35. Zona Poggioreale: Via Manzoni 115. Zona Centro: Via Ferdinando 5. Zona Vespucci: Via Cervantes 56; P.zza Nino 2; Gradoni di Chiaia 38. Zona S. Lucia: Via Duomo 357. Zona S. Lucia: Via Duomo 357. Zona S. Lucia: Via Duomo 357. Zona S. Lucia: Via Duomo 357.